

# Posta**bottiglia**

Numero 12

febbraio 2013

## 2 TSA e dogana

L'ispettore doganale Eros Cavadini parla del rilevamento dei dati per la TSA

## 4 Cauzione obbligatoria, no grazie

Marcel Kreber (SVUG) espone argomenti contro il sistema della cauzione obbligatoria per gli imballaggi per bevande

## 6 Risparmiare sui costi

Come il distretto di Surselva ha ottimizzato la logistica

## 7 Visite agli stabilimenti e consulenza ai comuni

Iscrivetevi subito!

## 8 Il mercato del vetro

Le aziende di riciclaggio del vetro valutano l'andamento del mercato

## 10 L'Arena dell'Ambiente

Uno spazio espositivo diverso

## 12 Non gettiamo il vetro usato nella spazzatura

La nuova campagna informativa di VetroSwiss



## Anno buono, prospettive incerte

**Nel 2011 gli introiti da TSA sono aumentati dell'1,4 % rispetto all'anno precedente – si può, dunque, nuovamente parlare di un anno record. Ma per il 2012 si attende un calo significativo.**

Al buon risultato hanno contribuito la congiuntura favorevole e l'immigrazione costante: due fattori che hanno fatto aumentare il consumo interno. Più o meno allo stesso ritmo è cresciuta però anche la quantità di vetro usato raccolta, riducendo di pochissimo la relativa quota di finanziamento. Il tasso di raccolta, invece, è risultato fermo al 94,2 %.

L'anno 2012 non si profila altrettanto positivo. Nei primi sei mesi gli introiti da TSA sono diminuiti del 4,7 % rispetto all'anno precedente. Ma in questo periodo i quantitativi di vetro usato sono rimasti inalterati, come indicano le informazioni fornite da comuni e trasportatori nel quadro degli abituali controlli. Si presume che questo andamento sia da ricondurre ad un incremento del turismo degli acquisti oltre confine. Infatti, le bottiglie di vino, birra e altre bevande acquistate da privati nei vicini paesi esteri non sono soggette alla TSA. Un altro motivo va individuato nel calo del turismo verso la Svizzera. La causa di questi due fattori è la forte quotazione del franco svizzero.

È improbabile che la seconda metà dell'anno riesca a compensare i dati della prima. Pertanto, c'è da attendersi che la quota di finanziamento del 2012, da utilizzarsi nel 2013, si attesterà a livelli più bassi di quelli finora raggiunti.

Il progetto container continua a riscuotere consensi. Nel 2012, 54 comuni si sono avvalsi del supporto di VetroSwiss per acquistare container per il vetro. L'acquisto di nuovi container offre ai comuni anche l'opportunità di verificare i propri sistemi logistici di raccolta e VetroSwiss li supporta fornendo consulenze gratuite. Lo scorso anno più di 30 comuni si sono avvalsi di questa possibilità, raggiungendo ottimi risultati.

Infine, anche le visite alla vetreria di Saint-Prex e alla fabbrica di ghiaia in vetroschiuma Misapor di Dagmersellen sono state un grande successo. L'offerta per i collaboratori dei servizi prosegue anche nel 2013.

Sfruttate le opportunità di curiosare dietro le quinte del riciclaggio del vetro e di verificare il vostro sistema di raccolta del vetro. Saremo lieti della vostra visita!

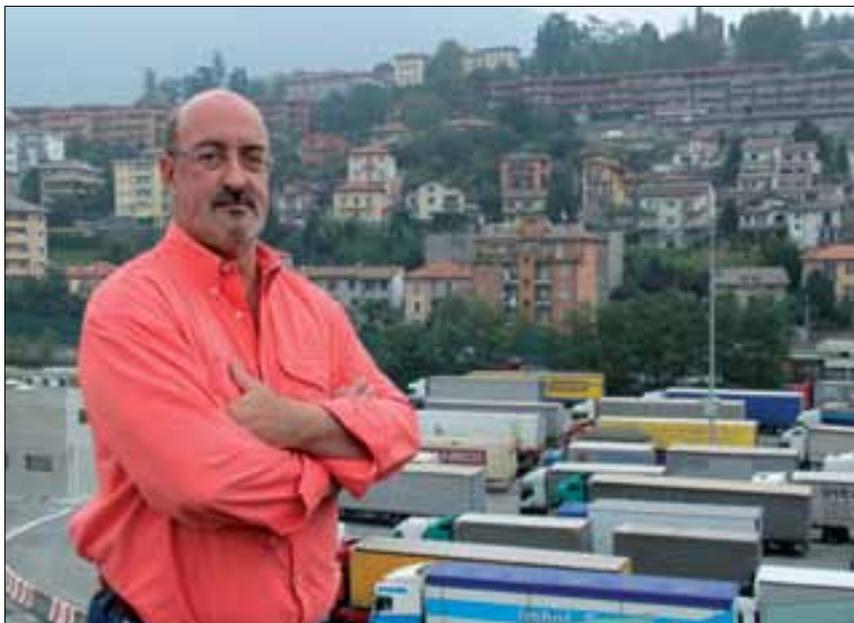
**vetrosWISS**  
... per un riciclaggio ottimale del vetro ...

VetroSwiss, Bäulerwisenstr. 3  
Casella postale, 8152 Glattbrugg  
Tel. 044 809 76 00  
[www.vetroswiss.ch](http://www.vetroswiss.ch)  
Svizzera Italiana:  
Via Stazione 1, 6934 Bioggio  
Tel: 091 600 17 12  
Fax: 091 604 54 52  
e-mail: [infosud@vetroswiss.ch](mailto:infosud@vetroswiss.ch)

**Termine ultimo**  
per la dichiarazione online  
dei quantitativi di vetro usato  
raccolto e dell'esportazione  
di bottiglie per l'anno 2012  
**31.3.13**  
senza ulteriori avvisi  
(2012, Art. 13, 19a T)

## 17 milioni di bottiglie di vino dall'Italia

**Ogni giorno alla dogana di Chiasso-Strada passano 3800 camion. Prima che possano valicare il confine tra Svizzera e Italia, i doganieri devono aver timbrato le loro dichiarazioni merceologiche. Eros Cavadini, ispettore doganale di Chiasso-Strada, spiega a quali compiti la dogana assolve, com'è il lavoro dei doganieri e quanto tutto ciò ha a che fare con il riciclaggio del vetro.**



Eros Cavadini è ispettore della dogana di Chiasso-Strada. Qui ogni anno vengono sdoganati circa 1,4 milioni di camion.

### **Signor Cavadini, in che modo avete a che fare con il vetro alla dogana di Chiasso-Strada?**

Rileviamo le cifre relative alle importazioni di bottiglie di vetro soggette alla TSA. All'atto di introdurre in Svizzera bottiglie di vetro, vuote o piene, l'importatore deve dichiarare il numero delle bottiglie secondo le varie categorie TSA. Le cifre vengono raccolte dalla Direzione generale delle dogane per tutta la Svizzera e inviate a VetroSwiss.

### **Quante bottiglie arrivano all'incirca in un anno?**

Negli ultimi anni, solo a Chiasso-Strada sono passate tra i 26 e i 35 milioni di bottiglie soggette a tassazione, di cui 11-24 milioni di bottiglie piene. Vengono più frequentemente importate bottiglie di vino piene: nell'ultimo anno oltre 17 milioni solo attraverso il nostro posto di dogana.

### **Quando qualcuno esporta delle bottiglie, piene o vuote che siano, riceve il rimborso della TSA. Fornite a VetroSwiss anche questi dati?**

In linea di massima no; registriamo i dati TSA espliciti solo per quanto riguarda le importazioni. Per il rimborso della TSA già versata, VetroSwiss accetta le conferme del ritiro del fornitore straniero o fatture commerciali. Nel caso delle bottiglie vuote – generalmente si tratta di bottiglie riutilizzabili – l'esportatore può anche compilare una dichiarazione di esportazione indicando il numero di bottiglie per categorie TSA. Il modulo viene timbrato in dogana e può servire come ricevuta da presentare a VetroSwiss per la restituzione della TSA.

### **Un buon 60% del vetro usato svizzero viene esportato per finire, tra l'altro, in stabilimenti italiani di lavorazione del vetro. Anche questi camion passano da voi?**

Sì, anche questi carichi vengono registrati con la dichiarazione prevista nell'ambito dell'imposizione all'esportazione. Ma al di là di questo non sono sottoposti a nessun vincolo particolare. Dall'inizio dell'anno oltre 2 900 tonnellate di vetro frantumato hanno passato il confine a Chiasso-Strada.

### **Ricorda qualche episodio particolare successo in dogana relativamente al vetro?**

Una volta VetroSwiss ha rilevato gravi irregolarità di un importatore di bottiglie. Ce le ha comunicate e da allora controlliamo costantemente i camion in ingresso di questo spedizioniere.

### **Il rilevamento dei dati relativi alle importazioni di bottiglie è solo una piccola parte del vostro lavoro. Di cos'altro vi occupate alla dogana?**

Siamo responsabili dell'applicazione di circa 150 leggi. Per le statistiche relative al commercio estero rileviamo le importazioni, le esportazioni e i transiti, eseguiamo controlli sulle merci contraffatte, controlliamo l'applicazione delle misure di embargo e verifichiamo che non vengano introdotte in Svizzera specie animali protette o merci pericolose, come materiali radioattivi o esplosivi. E naturalmente svolgiamo molti compiti per l'amministrazione doganale. I dazi doganali all'importazione sono in costante diminuzione a causa dei vari accordi commerciali e attualmente si applicano quasi esclusivamente ai prodotti agricoli. Per questi prodotti verifichiamo, ad esempio, anche il rispetto dei contingenti. Ris-

cuotiamo, inoltre, imposte e altri tributi: ad esempio, l'IVA, l'imposta sugli oli minerali, l'imposta sui VOC, l'imposta su tabacchi e alcolici oppure tasse per servizi, come la tassa stradale per veicoli commerciali pesanti (TTPCP) e la tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (bollino).

### **Nella realtà che cosa succede? Il conducente deve tirar fuori il portafogli e pagare le imposte?**

Le aziende più grandi, che importano merci regolarmente, hanno un conto presso la Direzione generale delle dogane, con cui pagano tutti i dazi, le imposte e le tasse. Oppure il pagamento può essere effettuato tramite il conto dello spedizioniere che ha organizzato il trasporto per l'azienda. Se, invece, non è presente un conto di questo tipo, gli importi devono essere pagati direttamente a noi, mediante carta di credito oppure in contanti. Altrimenti il camion resta fermo.

### **Così si mette insieme un bel po' di soldi.**

Può dirlo forte! Qui a Chiasso-Strada incassiamo ogni anno circa 400 milioni di franchi e contando tutti i posti doganali della Svizzera si arriva a 23 miliardi di franchi.

### **Il contrabbando è un problema anche qui?**

Ovviamente eseguiamo anche controlli dei carichi e verifichiamo se sono presenti merci non dichiarate. Finora, però, abbiamo scoperto solo pochi casi di traffico di stupefacenti. Lo stesso dicasi per il contrabbando di tabacco e alcolici. O i contrabbandieri sono più furbi di noi, oppure – e questo è più probabile – trovano altre strade.

### **Con che criterio eseguite i controlli?**

Da noi ogni giorno passano il confine circa 3800 camion e vengono controllati circa 100 carichi. I controlli vengono effettuati in parte con il criterio della casualità, ma principalmente in base alla nostra analisi dei rischi. La ditta che effettua la spedizione inserisce anticipatamente nel nostro sistema le dichiarazioni di importazione, esportazione e transito. Noi blocchiamo miratamente determinate dichiarazioni che presentano un rischio maggiore, ad esempio quelle che si riferiscono a merci particolari o a trasporti provenienti da determinati paesi. Ad esempio, dopo il disastro nucleare in Giappone, controlliamo tutte le forniture di funghi provenienti dal Giappone. Un'elevata percentuale di blocchi riguarda anche le merci che possono essere utilizzate sia per scopi civili che per scopi militari.

Se una dichiarazione è bloccata, il conducente deve presentare i documenti in ufficio. Lì provvediamo a controllarli e, se è il caso, disponiamo che il camion venga completamente scaricato e il carico ispezionato.

### **Com'è cambiato negli ultimi anni il lavoro degli addetti doganali?**

C'è una maggiore pressione. Da un lato da parte della Confederazione, che vuole risparmiare ma allo stesso tempo richiede una qualità più elevata di servizi. Dall'altro lato, anche da parte dell'economia, che sente fortemente la pressione del tempo e naturalmente la trasmette anche al nostro lavoro. Ci sono poi gli effetti della libera circolazione delle persone. Se un tempo avevamo a che fare prevalentemente con conducenti che parlavano italiano, oggi molti arrivano dall'Europa dell'Est. Sanno solo qualche parola di tedesco o italiano e questo, naturalmente, rende molto difficile la comunicazione.



Le dichiarazioni bloccate devono essere presentate all'ufficio dell'amministrazione doganale, dove vengono controllate. A seconda dei casi, il carico viene lasciato andare o controllato.



Controlli dei carichi: questi camion vengono scaricati e controllati.

## Cauzione obbligatoria: costosa e poco ecologica

**Sulla scena politica attualmente si sta di nuovo discutendo dell'introduzione di una cauzione obbligatoria per lattine e bottiglie. Marcel Kreber, segretario dell'Associazione svizzera per gli imballaggi per bevande ecologici (SVUG), spiega quali effetti avrebbe questa misura sul sistema svizzero di riciclaggio e quali costi comporterebbe.**



Marcel Kreber, segretario dell'Associazione svizzera per imballaggi per bevande ecologici (SVUG) è convinto che l'introduzione del deposito cauzionale obbligatorio porterebbe a un massiccio incremento dei costi per i consumatori e per tutti i commercianti al dettaglio.

**Signor Kreber, attualmente si sta discutendo di nuovo sull'introduzione del deposito cauzionale obbligatorio sugli imballaggi delle bevande. Qual è la posizione dell'Associazione svizzera per gli imballaggi per bevande ecologici (SVUG) in proposito?**

In qualità di associazione mantello nella quale si riuniscono tutte le associazioni di produttori di bevande e le organizzazioni di riciclaggio, la SVUG è decisamente contraria all'introduzione del deposito cauzionale obbligatorio per bottiglie e lattine.

**Per quali motivi diversi promotori vogliono introdurre nuovamente il deposito?**

Come argomento principale si ripropone sempre la lotta contro il littering. Si deve però pensare che con la cauzione obbligatoria si colpirebbe solo una parte del materiale gettato

via distrattamente: sigarette, giornali, confezioni di take-away o volantini resterebbero esclusi. Nella richiesta del deposito obbligatorio per lattine e bottiglie potrebbero entrare in gioco anche degli interessi particolari. Per esempio si parte dal presupposto che con un deposito cauzionale obbligatorio aumenterebbe la percentuale di bottiglie riutilizzabili e quindi anche la fidelizzazione dei clienti. Ma le esperienze tedesche lo smentiscono chiaramente. Potrebbe anche sorgere il sospetto che in determinati ambienti ci si aspetti di avere introiti derivanti dalle cauzioni non reclamate. Non è un segreto che in Germania parte del commercio guadagni di più dai depositi non reclamati che dalla vendita vera e propria di bevande.

**Secondo lei, l'introduzione del vuoto a rendere allevierebbe il problema del littering?**

No, un sistema di vuoti a rendere non risolverebbe il problema del littering, come mostrano le esperienze tedesche. Nelle città studiate, come Düsseldorf, Francoforte e Colonia, dopo l'introduzione del deposito cauzionale il littering è addirittura aumentato. Ogni giorno sui giornali tedeschi si possono leggere articoli in proposito.

Secondo i calcoli più recenti della Confederazione, le spese sostenute in tutta la Svizzera nel 2010 per la pulizia ammontavano a circa 192 milioni di franchi. Di questi, 144 milioni (pari al 75 %) riguardano i comuni e solo 48 milioni (25 %) il trasporto pubblico.

I contenitori per bevande costituiscono circa il 35 % dei costi di pulizia dei comuni, per un ammontare di circa 50 milioni di franchi all'anno. Nel trasporto pubblico, sono pari al 36 %, ovvero a circa 17 milioni di Franchi.

È interessante considerare anche i dati relativi ai rifiuti abbandonati. I contenitori per bevande in PET, alluminio e vetro ne costituiscono in media il 7 %.

Con l'introduzione del deposito obbligatorio sui contenitori per bevande – quand'anche fosse al 100 % – i costi per la pulizia per comuni e trasporto pubblico verrebbero ridotti al massimo del 35 %. Se si considera, invece, il numero dei rifiuti, ne resterebbe addirittura il 93 %, composto da sigarette, giornali, volantini e confezioni di take-away.

« Un sistema di depositi cauzionali non risolverebbe il problema del littering. »

## «I flussi e le strutture attuali del riciclaggio, così come si sono rodati nel corso di decenni, sarebbero definitivamente distrutti.»»

**Prima ha fatto riferimento al sistema tedesco di depositi cauzionali. In Germania dal 2005 viene richiesto un deposito su tutte le lattine e le bottiglie per bevande, anche sulle bottiglie usa e getta. Quali sono le esperienze in merito?**

Dopo l'introduzione del deposito obbligatorio, la percentuale di bottiglie riutilizzabili è crollata dall'80 al 36 %. Anche in presenza di questa misura, non si ricicla di più che in Svizzera. Nel 2010 da noi il 94 % del vetro è stato riciclato, in Germania l'83,6 %. In Svizzera è stato riciclato il 91 % dell'alluminio, in Germania l'86,4 %. E mentre qui da noi nel 2010 è stato raccolto l'81 % delle bottiglie in PET, l'Ufficio federale tedesco per l'Ambiente non ha dati precisi in proposito. Il PET rientra nella dicitura collettiva «materiali plastici». La quota è del 76,9 %.

Si noti, inoltre, che in Germania anche la termovalorizzazione viene considerata parte del riciclaggio – e in tal caso i valori svizzeri risulterebbero ancora più elevati e migliori.

È anche vero che l'introduzione della cauzione comporterebbe un massiccio incremento dei costi per i consumatori e per l'intero commercio al dettaglio. In Germania, soltanto lo sviluppo del sistema e l'installazione dei dispositivi automatici di restituzione sono costati 1,17 miliardi di franchi. A ciò si aggiungono costi annuali costanti pari a 1,28 miliardi per logistica, gestione, comunicazione e manutenzione dei dispositivi automatici.

### **Quali altre misure proponete per combattere il littering?**

Il problema del littering non è di tipo «strutturale», ma sociale, visto che i cestini per i rifiuti si trovano ovunque e che i contenitori per la raccolta differenziata sono numerosi e le organizzazioni per il riciclaggio li hanno collocati nei punti in cui si svolge il consumo. In questo senso, le organizzazioni che si occupano del riciclaggio dei materiali, ossia VetroSwiss, PET-Recycling Schweiz PRS, IGORA (per l'alluminio) sono anche organizzazioni anti-littering.

Ma è necessario che i cittadini abbiano anche la volontà e la cognizione di smaltire adeguatamente e riciclare i rifiuti. E qui occorre valorizzare l'aspetto dell'educazione. Famiglia, scuola e contesto ambientale sono fondamentali. Una strada interessante è quella che sta percorrendo il Gruppo d'interesse ambiente pulito (IGSU), che punta su prevenzione, spiegazione e infor-

mazione attraverso l'operato sul posto dei suoi ambasciatori anti-littering. I costi dell'IGSU sono comunque sostenuti all'80 % dall'industria delle bevande attraverso VetroSwiss, PRS e IGORA.

### **Quali conseguenze avrebbe l'introduzione di un deposito cauzionale?**

I flussi e le strutture attuali del riciclaggio, così come si sono rodati nel corso di decenni, sarebbero definitivamente distrutti. E questo, in ultima analisi, significa anche che la montagna dei rifiuti si ingrandirebbe.

### **E le conseguenze in termini di costi?**

Spesso, quando si invoca l'introduzione del deposito obbligatorio sugli imballaggi per bevande, si dimenticano i costi necessari per il cambio di sistema. Nei fatti, già oggi la Svizzera raggiunge livelli da «record mondiale», dall'81 al 95 %, di recupero degli imballaggi per bevande, come lattine di alluminio, bottiglie di PET e vetro. Il costo da pagare per tenere anche il resto lontano dallo spazio pubblico attraverso il pagamento di un deposito obbligatorio sarebbe sproporzionatamente elevato – e di questo parere sono anche gli esperti dell'Ufficio Federale dell'Ambiente (UFAM). Solo per questo, in tutta la Svizzera si avrebbero dei costi aggiuntivi pari a circa 280 milioni di franchi all'anno, che ricadrebbero sul prezzo delle bevande. Questo importo sarebbe superiore a quello dei costi complessivi provocati dal littering per tutte le frazioni di rifiuti che, come precedentemente ricordato, ammontano a circa 192 milioni di franchi.

### **Cosa significherebbe il vuoto a rendere per il riciclaggio del vetro? I contenitori blu scomparirebbero e si dovrebbe riportare il vetro nei negozi?**

Anche introducendo il vuoto a rendere, i comuni dovrebbero continuare a tenere e gestire i contenitori blu. Questo perché i barattoli di marmellata, sottaceti e sottoli e altri contenitori in vetro – che attualmente rappresentano più o meno il 16 % di tutto il vetro usato – andrebbero sempre a finire nel container. Per i comuni si porrebbe la questione dei finanziamenti. Finora i costi sono stati finanziati con la tassa di smaltimento anticipata, che verrebbe a mancare con i vuoti a rendere. In questo modo verrebbero sensibilmente colpiti comuni e consorzi, che oggi ricevono oltre 30 milioni di franchi all'anno con la TSA.

## Un servizio migliore a un prezzo più basso

**43 comuni per un totale di 25000 abitanti: nel distretto di Surselva gli insediamenti urbani sono sparpagliati, le vie di trasporto per il vetro usato relativamente lunghe. Eppure, l'associazione regionale Surselva è riuscita a ridurre di oltre il 30 % i costi per il sistema logistico di raccolta.**



Il trasportatore svuota i container e porta il vetro frantumato misto raccolto sui terreni di «Smaltimento Surselva». Qui il vetro viene caricato in container ferroviari a cura dei dipendenti e trasportato su rotaia direttamente alla Misapor di Surava.

### **A tonnellata anziché a container**

Nel 2008 l'associazione regionale ha indetto un nuovo bando per lo svuotamento dei container del vetro. «Volevamo punti di raccolta più puliti a condizioni più vantaggiose», spiega Duri Blumenthal, responsabile di «Smaltimento Surselva». «Due obiettivi in realtà contrastanti». Eppure ce l'hanno fatta. Mentre prima il trasportatore veniva pagato per ogni container svuotato – indipendentemente dal fatto che fosse pieno o semivuoto – il nuovo bando prevedeva il conteggio a tonnellata. Inoltre, sulla base di dati empirici l'associazione regionale ha da un lato prescritto una procedura di raccolta, ma dall'altro ha lasciato anche spazio a una certa flessibilità. «Nei giorni di festa o il 1° agosto ricevevamo spesso dei reclami perché i punti di raccolta erano stracolmi e il vetro usato veniva accumulato accanto ai container» spiega Blumenthal. Oggi il trasportatore è obbligato a fare un giro extra se il container si riempie prima della scadenza prevista per lo svuotamento. «Quando l'impiegato del comune chiama, il tras-

portatore deve muoversi il giorno stesso», continua Blumenthal.

### **Costi diminuiti del 30 %**

«Volevamo stimolare il trasportatore a lavorare in modo economicamente più conveniente. E oggi noi come associazione regionale possiamo goderne i benefici» spiega Blumenthal con soddisfazione. Dal momento che il compenso avviene a tonnellata, il trasportatore ha tutto l'interesse a raccogliere quanto più possibile in una sola volta. «Siamo riusciti a ottenere un risparmio del 30 % circa sui costi logistici». Il nuovo prezzo è di 88 franchi a tonnellata – e questo nelle difficili condizioni di una regione di montagna. «In questo modo risparmiamo all'incirca 60000 franchi all'anno». E c'è anche un'altra cosa di cui Blumenthal è contento: è stato un operatore della regione ad aggiudicarsi il mandato per il trasporto del vetro usato.

Ora il vetro usato non viene più portato a Coira in un sito centrale, ma stoccato temporaneamente sui terreni di «Smaltimento Surselva». Da qui più o meno ogni settimana due vagoni ferroviari da 15 tonnellate vengono spediti direttamente allo stabilimento Misapor di Surava. «Ora ci troviamo ad avere un onere più elevato» dice Blumenthal. «Ma le operazioni di carico vengono svolte dai nostri dipendenti, che comunque sono lì».

### **Una completa soddisfazione**

Già alcuni anni fa l'associazione regionale aveva modificato, seguendo gli stessi criteri, il bando per la rimozione dei rifiuti. Anche in quel caso si era riusciti a ottenere un risparmio del 30 % sui costi. Duri Blumenthal è molto soddisfatto di questo cambio di sistema: «Abbiamo avuto solo effetti positivi: un servizio migliore a un prezzo più basso»

## Invito gratuito a visitare gli stabilimenti

Anche nel 2012 le visite agli stabilimenti promosse da VetroSwiss sono state un vero successo: 350 dipendenti comunali hanno visitato la vetreria Vetropack a Saint-Prex o la fabbrica di ghiaia in vetroschiuma Misapor a Dagmersellen.

Dal 2008 VetroSwiss organizza visite agli stabilimenti di lavorazione del vetro usato per i dipendenti delle aziende comunali, che spesso sono i referenti diretti dei cittadini per tutte le questioni che riguardano lo smaltimento dei rifiuti. Per VetroSwiss è quindi molto importante che essi siano ben informati sul processo di riciclaggio e sulle modalità di lavorazione del vetro usato.

Anche per il 2013 si terranno visite guidate degli stabilimenti. Sarà possibile scegliere tra la vetreria di Vetropack a St-Prex/VD oppure la fabbrica Misapor a Dagmersellen/LU, dove con il vetro usato si produce vetroschiuma da utilizzare come materiale isolante ad uso edilizio. La partecipazione è gratuita. Il viaggio in treno, la visita e il materiale informativo, così come il pernottamento in albergo, sono a carico di VetroSwiss.

**È possibile iscriversi utilizzando il talloncino accluso, inviando un'e-mail a [info@vetroswiss.ch](mailto:info@vetroswiss.ch) oppure telefonando al numero 044 809 76 00.**

visitare gli  
stabilimenti  
2013

## Manicotti in gomma per proteggere le api e come protezione acustica

Residui di sciroppi, marmellate e miele nei container per il vetro sono un richiamo molto invitante per le api durante il periodo della fioritura. Ma attraverso il miele si possono trasmettere delle malattie. «I comuni dovrebbero dotare i container per la raccolta del vetro di manicotti di gomma, in modo che le api non possano più cercare nutrimento tra il vetro usato» spiega Simon Gisler, co-presidente dell'associazione apicoltori di Lucerna. I consumatori, inoltre, sono invitati a lavare i barattoli di miele.

Il miele di importazione può contenere batteri che infettano le larve delle api portando la peste europea o quella americana. Poiché in Svizzera è proibito il trattamento antibiotico, le colonie colpite devono essere eliminate, con grave danno per gli apicoltori.

**I comuni possono acquistare i manicotti in gomma direttamente dai fornitori di container. I manicotti fungono anche da protezione acustica.**



## Ottimizzare la raccolta del vetro usato: il servizio di consulenza offerto da VetroSwiss

La logistica è la voce di spesa fondamentale per la raccolta del vetro. Sono ancora molti i comuni che pagano un prezzo troppo elevato per lo svuotamento dei container. Ma una maggiore concorrenza e una pressione più forte sui prezzi nei confronti dei trasportatori non bastano per risolvere il problema. È necessario piuttosto rivedere l'intero sistema di organizzazione della logistica. La scelta delle dimensioni dei container e il sistema di raccolta – svuotamento sul posto o sostituzione del container – possono influire notevolmente sui costi. Occorre anche prendere in considerazione la possibilità dei singoli comuni di riunirsi in consorzi oppure il passaggio a una raccolta suddivisa per colore.

VetroSwiss offre ai comuni e ai consorzi una consulenza gratuita per l'ottimizzazione della raccolta del vetro usato. La consulenza comprende un'analisi del sistema logistico e della struttura di costo, un sopralluogo e l'elaborazione di proposte concrete.

**Approfittatene anche voi: richiedete una consulenza gratuita chiamando il numero 044 809 76 00.**



## La crisi del debito si ripercuote anche sul mercato del vetro usato

**Per la terza volta a Olten gli acquirenti di vetro usato si incontrano con VetroSwiss per confrontarsi sulla situazione del mercato svizzero ed europeo. La crisi economica e il conseguente calo di produzione del vetro rendono le prospettive più incerte. Ma ciò che preoccupa maggiormente sul lungo periodo i partecipanti all'incontro è una minore qualità del vetro usato svizzero.**



I partecipanti all'incontro (da sinistra a destra): Marcel Steinemann (Glasverbund Zukunft, GVZ), Peter Reimann, Vetropack AG, Fritz Stuker, VetroSwiss, Irene Bättig (moderatore), Bruno Imhof, Rhenus AG, André Ruffet, GestValor SA.

Nel primo semestre del 2012 la situazione del mercato del vetro è rimasta stabile ed è proseguito il clima di distensione dell'ultimo anno. Questa è la valutazione unanime fatta dai partecipanti alla terza tavola rotonda di VetroSwiss. Quattro sono le aziende rappresentate, che insieme trattano oltre il 60 % del vetro usato svizzero e lo riciclano all'interno della Confederazione o all'estero.

### Una situazione composita

Per osservare il mercato svizzero del vetro usato è necessario dare uno sguardo anche oltre i confini, poiché circa il 60 % del vetro usato viene esportato nei paesi vicini. Mentre in Francia la domanda è diminuita, in Italia il vetro usato è sempre più richiesto. «Al momento in Italia è



molto richiesto soprattutto il vetro bianco», racconta André Ruffet di GestValor. La Rhenus, un'azienda di servizi logistici che in Germania gestisce direttamente vari impianti di trattamento, potrebbe addirittura accettare un quantitativo di vetro usato ancor più elevato. «Anche se quest'anno potevamo pagare qualcosa in più per il vetro usato, non siamo riusciti a tro-

vare nuovi fornitori e a incrementare i quantitativi», afferma Bruno Imhof di Rhenus. E questo problema lo attribuisce ai concorrenti esteri, che acquistano il vetro usato in Svizzera e poi lo esportano in Germania a prezzi più convenienti con camion dell'Europa dell'Est. «Al momento abbiamo grandi capacità di stoccaggio e potremmo raddoppiare i quantitativi acquistati».

Per il 2013 i partecipanti all'incontro prevedono ancora prezzi sostanzialmente stabili. Ma la crisi del debito e la malandata economia europea rendono incerta la situazione. «I primi segnali di una certa tensione si sono avvertiti già durante l'estate», ricorda Marcel Steinemann di Glasverbund Zukunft (GVZ). «Soprattutto in Germania. Lo si è visto con la chiusura della vetreria di Achern, non lontana dal confine, che tratta vetro bianco e verde». Ci si deve aspettare che i prezzi continuino a trovarsi sotto pressione. Anche alla Vetropack la minaccia di una recessione si ripercuote sui numeri relativi alle vendite nell'impianto di St-Prex, dove finisce quasi il 30 % del vetro usato svizzero. «Ci dobbiamo confrontare con un calo della domanda di vetro nuovo», afferma Peter Reimann. «È possibile che in un anno ci ritroviamo ai livelli del 2010». Allora il mercato europeo del vetro rimase quasi fermo, i magazzini pieni e capì di dover bloccare gli arrivi.

### Maggiori impurità

La qualità del vetro usato sarebbe sempre più importante, sottolineano tutte le aziende di riciclaggio del vetro. Sul lungo periodo si potrebbe garantire la vendita del vetro usato solo ricorrendo alla separazione per colori. I frammenti di un solo colore possono raggiungere prezzi nettamente migliori, soprattutto se di vetro bianco e marrone. Invece il vetro misto può essere riciclato solo in piccola parte dalle vetrerie. Deve subire un trattamento più lungo e attraverso vie alternative. Una è la produzione di vetroschiuma, ad esempio, ad opera della Misapor AG. «Negli ultimi anni abbiamo registrato livelli di crescita a due cifre», spiega Marcel Steinemann di Glasverbund Zukunft (GVZ), che fornisce vetro usato alla Misapor. Ma ora la capacità di produzione della fabbrica di Dagmersellen sarebbe esaurita. E il nuovo impianto aperto in Germania potrebbe trattare pochissimo vetro misto svizzero, perché i



costi per il trasporto sono troppo elevati. «Ma nonostante la saturazione della fabbrica di Dagmersellen, per GVZ AG quantitativi supplementari di vetro usato da ritirare e riciclare non sarebbero un problema», aggiunge Steinemann.

Il secondo fattore qualitativo è costituito dalla percentuale di sostanze estranee presenti nel vetro usato. A tale proposito tutte le parti appaiono preoccupate per aver rilevato una crescente contaminazione del vetro usato con rifiuti e sostanze estranee. Così svanirebbe il vantaggio del vetro usato svizzero sul mercato estero. Secondo Marcel Steinemann, fonte di grandi preoccupazioni è l'elevata percentuale di bicchieri contenenti piombo. André Ruffet aggiunge: «Dalle analisi condotte dall'azienda italiana Tecno Recupero risulta che nel vetro usato svizzero sarebbe presente una percentuale di sostanze estranee



pari al 3 %. Ma nelle frazioni di peggiore qualità si arriva al 7 %».

**Appello ai comuni**  
«Non accettiamo più

vetro usato proveniente da determinati comuni perché la qualità è troppo bassa», afferma Marcel Steinemann. Il trattamento sarebbe troppo dispendioso e troppo caro. L'appello ai comuni e anche a VetroSwiss è unanime: è necessario ottimizzare i punti di raccolta e gestire le pubbliche relazioni «In ogni punto di raccolta del vetro dovrebbe esserci anche una benna per rifiuti edili, in cui smaltire ceramica, porcellana e bicchieri», propone Marcel Steinemann. Non sarebbe sufficiente informare i cittadini su quello che non va

messo nel container del vetro usato. Si dovrebbero offrire delle alternative.

Allo stesso tempo, si sottolinea anche che molti comuni hanno fatto grossi progressi per quanto riguarda la raccolta del vetro. Molti han-

no ottimizzato il sistema logistico di raccolta e, indicando più frequentemente gare d'appalto, riescono a tagliare i costi di smaltimento. «Le gare d'appalto sono molto combattute, è la legge del mercato», afferma convinto Bruno

Imhof. Mentre vengono ritenute poco realistiche le dichiarazioni di alcuni comuni che sostengono di aver conseguito utili dalla raccolta del vetro usato. Chi nel breve periodo ripiega su concorrenti esteri per ottenere prezzi migliori, mette a rischio relazioni commerciali solide e di lungo periodo, importanti e utili anche nei periodi difficili.



Eppure, nonostante i tanti esempi virtuosi, ancor oggi ci sono comuni con un grande potenziale di risparmio sui costi del sistema logistico. Alcuni perdono anche l'occasione di ripensare il sistema logistico quando si acquistano nuovi container. È per questo che Peter Reimann chiede a VetroSwiss di investire ancora di più



nella consulenza per i comuni. Una proposta nei confronti della quale VetroSwiss appare molto disponibile.

## Vetro usato: prezioso ma conveniente

Con il vetro usato non si fanno grandi guadagni materiali. Perché? La sabbia di quarzo e la soda, i componenti utilizzati per la produzione del vetro, sono presenti ovunque nel mondo, in abbondanza, e si ottengono a basso costo. I loro prezzi sono grosso modo stabili e negli ultimi tempi si sono progressivamente adeguati al prezzo del vetro usato. Alle vetrerie conviene utilizzare il vetro usato, perché consente di risparmiare il 20 % circa di energia nel processo di produzione.

Anche negli anni in cui la domanda era più elevata, i prezzi del vetro usato sono rimasti contenuti tra i 20 e 40 franchi a tonnellata, mentre per

il PET era possibile raggiungere 200-600 franchi e per l'alluminio 1500-3000 franchi a tonnellata. Questo perché le loro materie prime sono soggette a oscillazioni di prezzo più forti e diventano sempre più scarse, facendo salire i prezzi verso l'alto.

A ciò si aggiunga che i costi per il trattamento del vetro usato sono aumentati per via della maggiore contaminazione con sostanze estranee. Insieme alle spese per il trasporto, essi risultano essere molto importanti per fissare le condizioni nei contratti di ritiro stipulati con comuni e consorzi. Gli introiti da vetro usato hanno un'importanza marginale.



## Un'arena per vivere ecologicamente

**La scorsa estate ha aperto i battenti l'Arena dell'Ambiente di Spreitenbach. Qui i visitatori possono scoprire come vivere e consumare rispettando l'ambiente, risparmiando le risorse e senza gravare sul proprio portafoglio. Il tutto in modo interessante, interattivo e orientato alla pratica.**



Nell'area espositiva «Recycling City» i visitatori scoprono perché è importante riciclare e cosa accade ai materiali riciclabili raccolti separatamente.

Fotos Umweltarena

Quale tipo di riscaldamento andrebbe bene per casa mia? A cosa devo fare attenzione quando vado ad acquistare un'automobile? Come si cura il giardino in modo naturale? Cosa succede a vetro, PET e carta dopo la raccolta differenziata? A tutte queste domande, e a molte altre ancora, viene data risposta nell'Arena dell'Ambiente. E molte altre cose possono essere sperimentate direttamente sul posto con elementi interattivi o analizzate in funzione delle proprie esigenze di vita. Questo è anche ciò che sta a cuore a Walter Schmid, promotore dell'iniziativa e pioniere dell'ecologia: «Dobbiamo sperimentare e comprendere concretamente i concetti di ambiente, energia e sostenibilità. Vogliamo dimostrare che già oggi ci sono molti prodotti che permettono di rispettare l'ambiente e risparmiare denaro».

### Una guida pratica concreta

Chi, ad esempio, si trova a dover affrontare l'acquisto di una nuova automobile, all'Arena dell'Ambiente potrà visionare il modello che risparmia maggiormente in ciascuna categoria e consultare sul computer i suggerimenti sui veicoli e i motori più adatti a rispondere a determinate esigenze e abitudini di guida. Un confronto con l'automobile attuale mostra quanto sia possibile risparmiare in termini di carburante e denaro. Nell'area espositiva «Energia e mobilità» i visitatori potranno visionare veicoli elettrici a due ruote o sperimentare dal vivo una videoconferenza come alternativa a un viaggio di lavoro.

L'esposizione dedicata al tema «Nuove costruzioni e ristrutturazioni» è allestita con grande impegno. È possibile entrare in quattro case con diversi livelli di isolamento e tipi di finestre, passando dal vecchio edificio non ristrutturato alla «casa del futuro», in grado di produrre tanta energia quanta ne serve per il proprio fabbisogno. In uno spazio antistante le facciate una macchina del freddo genera temperature al di sotto dello zero, facendo volteggiare fiocchi di neve davanti alle finestre. Toccando i vetri, grandi e piccoli potranno scoprire quanto sono in grado di riparare dal freddo i diversi tipi di finestra. Grazie al calcolatore per l'edilizia Ecogate è possibile appurare come fare per sistemare la propria abitazione dal punto di vista energetico, dove occorre puntare su involucri edilizi e domotica, scoprendo anche quanto costerebbe il tutto. I sistemi domotici possono essere raffrontati direttamente sul posto. Nell'Ecoloft, con l'ausilio di un iPad è possibile verificare i potenziali di risparmio di vari elettrodomestici.

### L'Arena dell'Ambiente come esempio concreto

Un altro aspetto centrale dell'esposizione è l'utilizzo di energie rinnovabili. Le varie tecnologie disponibili non sono semplicemente esposte, ma vengono anche utilizzate direttamente – come elementi costruttivi, architettonici e naturalmente per la produzione di energia elettrica. I moduli fotovoltaici sulla terrazza di copertura possono fungere da ringhiera o essere utilizzati come copertura al posto dei laterizi: l'intera superficie di copertura dell'Arena dell'Ambiente, per un totale di 5300 metri quadri, è attrezzata con moduli fotovoltaici. Questo impianto è in grado di produrre 540000 kWh all'anno, che corrispondono al fabbisogno energetico di 120 fami-

## L'Arena dell'Ambiente

Türliackerstrasse 4, 8957 Spreitenbach

### Orari di apertura:

giovedì e venerdì: 10 h – 18 h  
sabato e domenica: 10 h – 17 h

### Ingresso

bambini fino a 6 anni: gratis  
bambini e ragazzi da 6 a 16 anni: 5 Fr.  
adulti da 16 anni: 8 Fr.

[www.umweltarena.ch](http://www.umweltarena.ch)

glie svizzere. L'Arena dell'Ambiente rappresenta così un esempio concreto di applicazione delle tecnologie e dei sistemi sostenibili illustrati al suo interno ai visitatori. E non soltanto con l'impiego dell'energia solare: il ristorante propone cucina biologica con piatti regionali di stagione, i rifiuti della cucina vengono messi a fermentare nell'impianto di compostaggio e con i biogas che ne derivano viene alimentato un dispositivo di generazione termoelettrica. Con l'acqua in eccedenza, ricca di sostanze nutritive, dell'impianto di compostaggio si fertilizza l'orto aromatico sul tetto.

Già nella fase di realizzazione di questo edificio futuristico è stata prestata attenzione alla sostenibilità dei flussi di materiali e all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse. Così il materiale di scavo è stato utilizzato nella vicina cava di ghiaia per produrre cemento e subito riutilizzato per la costruzione dell'edificio. Una pala eolica montata su una gru ha prodotto corrente elettrica per il funzionamento del cantiere. Infine, ci sono anche tanti altri piccoli dettagli da scoprire, come una vecchia motocicletta inserita in un tramezzo decorativo, le ringhiere delle scale realizzate in parte con elementi punzonati e in parte con i rispettivi pezzi di riscontro.

**Per curiosare o informarsi in modo mirato**

Infine, nell'Arena dell'Ambiente si affrontano anche vari temi legati alla vita quotidiana. Durante un giro virtuale nel supermercato, un venditore illustra i principi di un consumo so-

stenibile e spiega cosa si cela dietro l'etichetta «Eco-Coop». Nell'ambito dell'area «Recycling City» si mostra come con materiali da imballaggio usati sia possibile ricavare nuovi prodotti e come si ottengono energia e materie prime dai rifiuti. Un'esposizione dedicata al tema della biodiversità illustra come sia possibile favorirla con semplici mezzi anche a casa propria.

C'è molto da scoprire, da sperimentare e da provare all'Arena per l'Ambiente. Una sola giornata non basta per esplorare l'intera area espositiva fin nel dettaglio. Per i gruppi è pos-



sibile prenotare visite guidate che offrono una panoramica sull'esposizione. Poi ciascuno potrà approfondire diversi temi, a seconda dei propri interessi. Per chi desidera ristrutturare casa o acquistare una nuova automobile, vale la pena visitare anche solo una parte dell'esposizione, perché qui è possibile reperire tante informazioni indipendenti e strumenti concreti che aiutano a decidere.

L'edificio futuristico dell'Arena dell'Ambiente. La superficie di copertura è interamente attrezzata con moduli fotovoltaici.

# Chiave di ripartizione per le raccolte 2012 e 2013

Inserimento dei dati su: [www.vetroswiss.ch](http://www.vetroswiss.ch)

Anno di raccolta **2012** sino al 31 marzo 2013; anno di raccolta **2013** da aprile 2013

Sistema di raccolta vetro usato	+	Tipo di riciclaggio (da dichiarare / dimostrare)	=	Tasso di finanziamento in % della quota base di finanziamento
Vetro intero		Riutilizzo come bottiglie per bevande		100%
Frammenti (cocci) di vetro, <b>separati per colore</b>		Utilizzati per la produzione di bottiglie (nei tre colori)		100%
		Frazione bianca e marrone utilizzata per la produzione di bottiglie nuove.		
		Frazione verde utilizzata per la realizzazione di prodotti ecologicamente validi		100%
Frammenti (cocci) di vetro di <b>diversi colori, misti</b>		Produzione di nuove bottiglie (solo bottiglie verdi) o di altri prodotti ecologicamente validi		60%
		Altri tipi di utilizzazione (es. sostitutivo della sabbia)		20%

Per i raccoglitori privati la quantità minima di immissione è di 20 tonnellate

## Il vetro non va gettato nel sacco della spazzatura

**Ancora oggi una parte del vetro usato finisce nel sacco della spazzatura anziché essere destinato alla raccolta differenziata. VetroSwiss ha quindi lanciato una campagna con manifesti illustrativi, in collaborazione con comuni, consorzi e trasportatori.**

I cittadini svizzeri separano diligentemente il vetro usato: nel 2011 350.000 tonnellate sono state destinate alla raccolta differenziata, pari a una percentuale di recupero del 94 %. Ma dal momento che nel container del vetro finiscono anche materiali estranei e rifiuti, la quota effettiva di riciclaggio sarebbe lievemente più bassa. Le bottiglie e gli imballaggi alimentari che mancano all'appello nel container per raggiungere il 100% di riciclaggio vengono smaltiti insieme ai rifiuti domestici. Lo dimostrano gli studi effettuati in un IIRU, che hanno rintracciato rispettivi quantitativi di vetro nelle scorie dei rifiuti.

I nuovi manifesti F4 e i pieghevoli A5 aggiornati sono disponibili gratuitamente presso VetroSwiss.



### C'è bisogno di informazione

La favola secondo cui il vetro usato è gradito nell'inceneritore sembra aver ancora credito. Ma il vetro è un materiale riciclabile e il suo posto non è nell'inceneritore. Ha una temperatura di fusione molto elevata e, pertanto, resta inalterato durante il processo di incenerimento, per finire tra i residui che vengono smaltiti in discarica. Così si perde la materia prima per il riciclaggio. Per questo motivo, nel 2013 VetroSwiss 2013 lancia una campagna per informare la popolazione e mette a disposizione dei comuni materiale informativo gratuito. Da un lato, sono stati realizzati dei manifesti con l'appello a non smaltire il vetro usato insieme alla spazzatura. I comuni possono richiedere gratuitamente questi manifesti in formato F4 ed affiggerli al muro o nei punti di raccolta. Esistono anche degli adesivi corrispondenti, in formato A3, da applicare direttamente sui container. Inoltre, VetroSwiss mette a disposizione lo stesso soggetto anche sotto forma di banner per i siti web dei comuni e come modello per una guida al riciclaggio dei rifiuti.



### Il materiale gratuito di VetroSwiss

Inoltre, è stato rielaborato e ristampato il volantino che mostra ai consumatori le cose a cui prestare attenzione per la raccolta del vetro usato. Il volantino, realizzato nelle tre lingue ufficiali, va distribuito alla popolazione e può accompagnare la guida al riciclaggio dei rifiuti.

Nella primavera del 2013 VetroSwiss provvederà a inviare a tutti i comuni e alle aziende che si occupano di raccolta del vetro manifesti, adesivi e volantini. Successivamente sarà possibile richiedere gratuitamente il materiale informativo nelle quantità desiderate sul sito web di VetroSwiss. [www.vetroswiss.ch](http://www.vetroswiss.ch)

### Sigla editoriale

Testi: Sprachwerk GmbH: Irene Bättig; Fritz Stuker, VetroSwiss  
 Fotografie: Irene Bättig; Heinz Hasler; Andreas Fahrni; Umweltarena  
 Layout e impaginazione: KONTAKT, Schaffhausen

Traduzione: TRAD & SERVICES Sàrl, Conthey  
 Editore: VetroSwiss, incaricata dall'UFAM, Fritz Stuker, CCC Credit Card Center AG, Glattbrugg  
 Stampa: Druckerei Feldegg AG, Zollikerberg